Anno III. Mercordì 21 Maggio 1879 N. 120

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 20 Maggio.

Nella odierna seduta della Camera dei Deputati, continuando la discussione sul progetto di legge per le costruzioni ferroviarie, si alzò una voce eloquente in favore d'un *equo trattamento pel Veneto*, e lo si chiuse *in nome della giustizia nazionale*. Chi parlò così a nome della Deputazione veneta fu l' on. Luzzatti, e dal Presidente del Consiglio ebbe risposta benevola.

I diari austriaci si occupano delle prossime elezioni, e specialmente della lotta elettorale in Boemia, e manifestano la speranza che questa volta, dimessi i vecchi rancori, deputati czechi si vedranno a sedere nel poliglotta *Reichsrath* di Vienna.

Viene assai commentato dalla stampa il voto popolare, per cui nella Svizzera fu ristabilita la pena di morte, ed il *Bund* di Berna attribuisce questo risultato all' influenza del Partito clericale.

I diari di Pietroburgo, negli ultimi numeri, si mostrano assai malcontenti della Germania, e le indirizzano parole piene d' ira, quasi ormai la Russia, accordatasi con la Turchia, nulla abbia a temere dalle Potenze. Per questo accordo, lo sgombero della Rumelia si effettuerà nel tempo precisato, ed il generale russo Stolepine ebbe già l'ordine di trasportare altrove il suo quartiere generale. E l' accordo le giova in questi momenti, in cui è troppo preoccupata nel combattere i nemici interni, per atteggiarsi all' estero provocatrice di nuove lotte.

Confermasi anche oggi che a Costantinopoli sarà tenuta una Conferenza di ambasciatori per risolvere la questione ellenica. Però, per quanto ne sospettano autorevoli giornali, la Grecia non può più contare sull'energico patrocinio dell' Inghilterra, anzi credesi che il rappresentante di questa Potenza favorirà la ripugnanza della Porta a concedere parte dell' Epiro, compresa Iannina.

Alla Camera dei Comuni venne ufficialmente annunciata, tra gli applausi, le basi della pace tra l' Inghilterra e l' Emiro dell' Afganistan. E l'Inghilterra offerì i suoi buoni uffici per la pacificazione del Perù e del Chilì.

Parole d' un ignorante

DI POLITICA.

Come ignorante di politica, non dovrei parlarne verbo, perchè parrebbe, così a prima vista, che l' ignorante d' una cosa avesse il solo dovere di tacerne, e al più il diritto d'ascoltarne parlare a orecchi tesi e bocca aperta. Ma cotal dovere e cotal diritto sono idee d' una volta ora saviamente sempre smesse, perchè, poste all' atto come vorrebbe una sapienza antiquata e una logica stantia, condannerebbero un grande popolo d'orecchi lunghi e sovrani a gemere sotto la tirannia oligarchica di poche lingue despotiche, le quali col privilegio dell' ingegno e col blasone del sapere vorrebbero sfruttare per proprio conto il povero proletariato dell' ignoranza. Buon per me, che finalmente all' ignoranza fu tagliato il filetto, e in grazia di questa emancipazione dell' ignoranza dai ceppi e dagli ergastoli della scienza, posso parlare a mio grado ed entrare in corò o in babilonia colle libere lingue degli ignoranti a trattare di politica, dove non ho mai potuto raccapezzarmi di niente. Se nonchè fra gli altri ignoranti che parlano di politica io la pretendo a qualche maggiore riguardo o tolleranza, perchè mi distinguo da tutti come ignorante confesso, ed ho una cognizione di più ch' essi non hanno, cioè la cognizione riflessa della mia ignoranza.

Il punto di politica sul quale intendo dire un mio pensiero a proposito della nuova legge elettorale che si sta elaborando su in alto negli appartamenti della scienza, i quali ladiomercè non sono più chiusi e sbarrati come tempo fa ad uso privilegiato delle camarille scientifiche, ma aperti anche ai miei confratelli d' ignoranza, già sì iniquamente diseredati ed esclusi dai banchetti della scienza.

Io dico pertanto, colla irresponsabilità alla quale mi dà un sacro diritto la mia ignoranza, che se la legge elettorale è l'ordinamento di quel processo chimiao-dinamico da cui deve uscire la rappresentanza vera e la legale procura della nazione a far le leggi alle quali deve ubbidire, e regolare i suoi salassi e impiegar bene il suo sangue, la legge presente che si vuol rifare, e la nuova, per quanto se ne dice, che si vuole sostituire, vanno a gara l'una dell' altra per ismentire se stesse, il proprio intento, il proprio fine e riescono a fare un Parlamento che non è una vera rappresentanza nazionale, ma una vera ironia, una vera derisione.

— Adagino, adagino sig. Ignorante, mi dirà qualche confratello non confesso, tu sballi troppo e abusi dell' immunità che ti dà il rispettabile privilegio dell' ignoranza. Ti pare? Dir chiaro e tondo il contrario di ciò che tutti dicono e che è ormai passato nell' uso comune del linguaggio, che il Parlamento è la rappresentanza nazionale!

Lasciando da parte la parola rappresentanza che è un astratto, ed io di astrattezze non me ne intendo, o pigliando la rappresentanza come un nome collettivo che tanto vale quanto gl' individui concreti dai quali si cava, per me, nel mio cervello da cretino, rappresentante vuol dir uno che è incaricato da un'altro a fare o dire per lui — quindi uno che ha piena fiducia di colui che lo incarica dei fatti suoi — per conseguenza uno che è ben conosciuto dal suo mandante, essendo assurdo che alcuno abbia fiducia in chi non conosce e gli dia incarico di rappresentarlo. A me pare che qui non ci sia a ridire, quando non si voglia stuprare il senso delle parole da tutti convenuto e imbrogliare sè ed altri cogli equivoci.

Ora, a parte le finzioni legali nelle quali appunto sta il marcio ch' io procuro di spremere, e a parte anche l'altro ramo della questione, se il mezzo milione d' elettori legali rappresenti realmente la nazione, anzi ammesso provvisoriamente che la rappresenti, io domando, mi si dica in buona fede quanti di quei cinque o seicento mille elettori hanno vera conoscenza dei così detti loro rappresentanti che mandano al Parlamento colla legale procura che mettono nell' urna elettorale? Io credo di essere generoso, se ammetto che un dieci per cento sappiano veramente quello che fanno. Gli altri novanta sono macchine ambulanti, o formano una semplice tastiera che suona sotto le dita dei dieci suonatori. Or chi dirà, usando onestamente del senso genuino delle parole, che i Deputati così eletti, sieni rappresentanti del corpo degli elettori? — Sebbene, torno un passo indietro, del corpo sì, anzi propriamente del corpo di nove decimi. Quanto vale poi un mandato rilasciato da un mandante inconscio di quello che fa? Siamo sinceri e confessiamo che un tal mandato e una tale rappresentanza è una finzione, una menzogna legalizzata, una vera falsità, o una falsità vera.

Nè questa falsità si corregge o si sottrae, ma si somma coll' altra falsità che il mezzo milione d'elettori attuali rappresenti la nazione dei ventisette milioni. Quest'altra falsità, che non accade neppur dimostrare, è sentita da tutti, benchè in sensi diversi; e questo sentimento generale è il naturale effetto del generale malessere che tutti attribuiscono, chi per un verso, chi per un altro, alla nostra presente costituzione, che, invero, funge assai male. Di che nessuna meraviglia se un po' si guarda come poggia in falso, come la sua base, che è la vigente legge elettorale, è una menzogna che non può dare se non una menzognera rappresentanza.

Niente dunque più naturale e ragionevole del desiderio che si riformi la legge elettorale. La mia ignoranza mi salva dal capire quei sapienti che dicono esservi bisogni più gravi ed urgenti a cui provveder tosto senza perder tempo a rimpiastricciare la legge elettorale. Credo invece che quando il morbo è nella radice o nel midollo, sia un perder tempo il curare i rami e le foglie. Se la barca fa acqua, la prima cosa è di tappare il buco. Dunque rifar presto la legge elettorale.

— Ebbene: sia dunque, e presto la riforma della legge elettorale? Come la intendi tu questa riforma? —

Se io fossi un sapiente, vi farei un bel ragionamento a larghe falde; andrei su su sempre più in alto, vogherei a piene vele nelle nuvole, tantochè voi mi perdereste di vista, ed io guarderei questo mondo sublunare nelle sue grandi sintesi, sdegnoso delle grettezze analitiche del senso comune. A me invece garba meglio il camminare per terra, andar dritto al mare senza perdermi in rigiri e profili, far scaturire il rimedio dal male stesso, e dire, che se la rappresentanza nazionale com'è adesso è una menzogna, l'unica cura è di farla diventare una verità.

— Ma questa, direte, è una vuota generalità, e c'è da stringer molto prima di coagularla nel concreto. —

Andremo subito al concreto; ma era

APPENDICE

SISTEMA D'APPALTI.

(Continuazione e fine).

Insomma l' amministrazione subisce tutti i danni, gli operai sfiniti dalla fatica, hanno scarso alimento, che li ritempri; perchè le imprese per scongiurare il pericolo della propria rovina; devono necessariamente fare di essi le prime vittime. Da ciò mi pare sufficientemente chiarito, come questo sistema, senza limiti e confini, formi una plejade di malanni, che si può mai a sufficienza stigmatizzare anzi esecrare.

Che poi sarebbe a dirsi se la questione si portasse sulle forniture per l' unanimità sofferente; pel dubbio solo racapriccio; e qual pelago immenso, procelloso e profondo si presenta allo studio, alla meditazione?

V' hanno inoltre i capitalisti; de' quali l' opuscolo fa le considerazioni; e come essi assorbano anche il frutto, che spetta all' operaio imponendosi a tutto ed a tutti; esercitando una specie di dittatura, subbappaltando ed estorcendo dagli assuntori' minori un compenso, che deve certo esser prodotto dal frutto del lavoro appaltato.

Ecco a che si riducono gli eccessivi ribassi negli appalti. L' amministrazione illudendosi, da parte sua, di un guadagno, di un' economia; invece perde con danno della buona riuscita del lavoro, perde l' operaio il giusto frutto di sue fatiche mantenendo l'immoralità, a danno delle opere e dei loro idonei esecutori.

Ora ad' impedire che la cosa continui, si potrebbe provvedere col limitare le offerte nelle aste; che i ribassi non possono eccedere un certo limite, consentito e reclamato della ottima esecuzione dei lavori; col tenere responsabili gli amministratori stessi della buona riuscita delle opere e del pieno adempimento da parte delle imprese; e queste verso gli amministratori fra cui verrebbe il contesto.

Conseguirebbe necessariamente perciò il rigoroso controllo, e quindi la convenienza del conconcorso e della vigilanza di tecnici (che nominati al principio dei lavori quali liquidatori e collaudatori, assisterebbero ed accrescerebbero autorità ed efficaccia alla vigilanza oculata per evitare gli abusi). Perchè il tecnice può mettere sull' avviso l' amministratore, o chi per esso, consigliare le avvertenze da aversi; cautele e discipline da osservare, per conseguire lo scopo dell' opera. Le R. Prefetture, col mezzo delle informazioni dei commissari, od a seconda dello scompartimento territoriale, e dei sindaci con una idonea commissione centrale, formulare un' elenco regionale di esercenti l' industria degli appalti; composto di quelli di essi soltanto per capacità ed onestà fuori d' eccezione e superiori a qual si voglia appuntabilità; come si compilano, ad esempio, le liste de' giurati; assicurerebbero la riuscita.

L' argomento è grave, evidentemente è argomento finanziario e sociale, per le sue risultanze; per cui richiede energico provvedimento, onde venga assicurato l' interesse ed avvantaggiato il prestigio delle amministrazioni, dei pubblici funzionari e de' professionisti: incoraggiate le arti; migliorata la moralità e la condizione economica dell' operajo; e non si vedano i lavori affidati ad individui d' ogni arte affatto profani, od a prestanomi, sotto i quali si nascondano anche membri delle rappresentanze stesse od arnesi da sacretia.

Con questo sistema le amministrazioni sono sempre in massima le soccombenti anche se in danno le imprese. Deliberato un lavoro a *forfait*, se diffetto di preventivo; al ribasso devonsi aggiungere tutti gli altri dispendi, che sottaccio, per scongiurare la perdita rovinosa, a cui l' opera appaltata deve far le spese.

Ad evitare in buona parte tanti malanni economici e morali, oltre gli avvertiti dell' opuscolo, mi parrebbe potessero concorrere al conseguimento di un sì giusto scopo i provvedimenti seguenti, avvicinando la teoria

prima necessario che c'intendessimo su questo semplicissimo e chiarissimo principio, come sono tutti i principii di senso comune, che se la magagna madre che rode il midollo della nostra costituzione è una menzogna fondamentale, per guarirla non ci può essere altro farmaco che la verità, cioè che il Parlamento sia una *vera* rappresentanza nazionale.

— Ma quì appunto sta il busilli. E come fareste, o sor ignorante confesso, a render *vera* la rappresentanza nazionale?

Facilmente, io rispondo: nient'altro che col far sì che gli elettori sappiano quello che fanno. Vedete, è un postulato molto ragionevole. E chi potrebbe dirlo indiscreto? E che si può domandare di meno? Si domanda insomma che gli elettori facciano da uomini e non da scimmie, dal che non possono per avventura discordare se non i darvinisti. O che sono darvinisti i legislatori che hanno da fare la legge elettorale! O che si voglia dare il diritto d'elettori ai mandrilli e ai macacchi!

— Or ecco qui un'altra generalità: fare che gli elettori sappiano quello che fanno. E poi ci vorrebbe altro a fare che gli elettori sappiano quello che fanno. Allora non avremmo forse un decimo degli elettori che adesso abbiamo sulle liste, e noi invece si tratta di accrescerne il numero coll'allargare il diritto elettorale. —

Potrei legittimamente tirare questa conseguenza irrepugnabile: se non volete elettori che sappiano quello che fanno, volete dunque elettori che non sappiano quello che fanno. Vedete alto onore che fareste agli elettori e quindi agli onor. eletti da chi non sa quello che si fa. Ma io non miro a questo; voglio solo far toccare con mano l'assurdo in cui va irreparabilmente a rompere l'attuale sistema elettivo; e l'assurdo delle conseguenze non è altro che l'assurdo latente nelle premesse, ma sgusciato e messo in luce dalla logica nella sua brutta nudità. Il peggio è poi che oggi ha pigliato il campo l'idea enfiata e dilatata di popolare e sparpagliare il diritto di voto a un maggior numero d'elettori senza l'idea di medicare il vizio del sistema elettivo, locchè è un peggiorare il male aumentando il numero degli elettori che non sanno quello che si fanno, tanto col suffragio più o meno universale, quanto e più col così detto scrutinio di lista.

— Ma dove vai tu a parare, povero ignorante? Pare nientemeno che accenni all'idea regressiva di ristringere il voto? Bada vè di non essere pigliato a sassate, giacchè non ci sono ancora i pomi fracidi e le scorze di popone. —

Tutt'altro che restrizione di voti: anzi ammetto volentieri la dilatazione, e non già coll'aspettare i tempi di là da venire quando tutti saranno al caso di sapere politicamente quello che hanno da fare, ma anche subito a far la pasta colla farina che si ha alla mano.

— Ma come farai dunque a cavar fuori dalla radice del nostro sistema elettivo il tarlo della menzogna che lo rode e rende così malaticcia e convulsa la nostra costituzione? —

Io non pretendo di venir fuori con un talismano miracoloso che trasformi all'istante gli elettori e li faccia ridivenire uomini che sanno quello che fanno, similmente alla verga di Circe che tornò uomini i disumanati compagni di Ulisse. Non è un'idea nuova la mia, ma vecchia e smessa tra i ciarpami da quelli che per tenere gli occhi troppo fissi in altri aspetti della Legge elettorale, hanno perduto di vista la facciata maestra di detta Legge ed il principale fondamento, che è quello di assicurarsi che gli elettori sappiano quello che fanno e lo sappiano di scienza propria, non già di scienza altrui e d'imbeccata. La mia idea, o meglio, non mia ma d'altri meno ignoranti di me e avvezzi più che oggi non si voglia ad andare al nodo maestro dei problemi lasciando a dopo i nodi secondarii, è la forma elettiva a più gradi, l'infimo dei quali eleggerebbe alcuni pochi elettori, e questi, o altri elettori più ristretti, o direttamente i Deputati al Parlamento.

Quand'anche si volesse prendere a base del sistema elettorale il democratico suffragio universale, si avrebbe sempre in tutti i gradi il lume della conoscenza di quello che si fa, poichè non v'è contadino o artiere che non sappia discernere tra i molti del suo paese alcuni pochi più distinti per svegliatezza, buon giudizio e onestà, i quali uniti, poniamo nel capoluogo del Collegio elettorale, ad altri simili degli altri paesi o comuni, o eleggano altri elettori pur noti a questi primi eletti, o il Deputato pel Parlamento. In tal modo, qualunque fosse per risultare il complesso degli ultimi eletti, esso sarebbe sempre una vera rappresentanza nazionale, poichè assumerebbe in sè i voti mediati o rimoti della nazione mediante i voti immediati degli ultimi elettori, e il lume della conoscenza che discerne essenzialmente gli atti umani dagli atti bruti o inconscii, si tradurrebbe quasi di riverbero in riverbero tutti i gradi dell'elezione, per raccoghersi infine nello specchio del Parlamento.

Qui sarebbe luogo a vedere come si risolvano meglio colle elezioni graduate i problemi secondari o derivati del sistema rappresentativo, intorno ai quali si dibattono oggi i sapienti che non hanno tempo da badare alla radice perchè sono affaccendatissimi intorno ai rami. Ma sarebbe fiato perso in mezzo all'arruffamento di tanti venti oratorii. E poi non era mio intendimento di fare un trattato, ma solo di accennare a un'idea lasciata in fondo, e che pure dovrebbe essere guardata come idea madre, tal quale appunto siede e presiede in tutte le altre maniere di elezioni private e pubbliche, eccetto quelle che devono partorire la nazionale rappresentanza: poichè è solo in queste che per lo meno nove decimi degli elettori non sanno quello che si fanno.

Del resto se qualche arguto sapiente in questa mia voce fuor di chiave contro il gran coro delle voci maestre trovasse per avventura della presunzione, lo avverto che sono nel mio diritto, poichè la presunzione è il diritto sacro e inviolabile dell'ignoranza.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 19 contiene: Decreto col quale viene approvata la nuova pianta organica degli insegnanti ed inservienti presso la scuola veterinaria in Napoli. Decreto che istituisce un posto di custode dell'Arco della Pace a Milano. Disposizioni nel personale dipendente dalle amministrazione dei Telegrafi.

— Vennero nominati per decreto Reale tre vescovi delle diocesi meridionali di patronato regio.

— I nuovi organici concedono un'aumento agli alti impiegati, e trascurano tutti quelli che hanno uno stipendio inferiore alle lire 3500. E ciò è da deplorarsi.

— Nei circoli parlamentari considerasi come esclusa l'abolizione totale del macinato, tanto più che incontra gravi obiezioni il progetto d'aumento nel dazio consumo. Così un telegramma da Roma al *Sole*.

— Fu distribuita la relazione dell'on. Grimaldi sulle modificazioni proposte dal Ministero per il progetto sulle nuove costruzioni. Essa constata che le proposte dell'on. Depretis esigono una maggiore spesa di 287 milioni ed accoglie il passaggio di alcune linee dalla seconda, terza e quarta categoria ad una categoria superiore. Riguardo alle linee di quarta categoria, la Commissione è divisa di parere: la minoranza accetta la proposta fatta dal Ministero, di determinare cioè con altra legge quali saranno le linee che presentemente iscritte nella quinta categoria dovranno passare nella quarta. La maggioranza invece sostiene che tutta la quinta categoria passi nella quarta. Il complesso sarebbe di 1341 chilometri con una spesa di L. 83,750,000 fissando il concorso dello Stato in cinque decimi per le linee che costano ottantamila lire al chilometro; in sette decimi fino á centotrentamila lire al chilometro, e in nove decimi per le linee di costo maggiore.

— La Commissione di inchiesta sui tabacchi, decise, nella sua adunanza odierna, di richiedere al Ministero la comunicazione di alcuni documenti, e nominò una sub-commissione incaricata di formulare il questionario per l'inchiesta. A membri della subcommissione vennero scelti Cannizzaro, Canzi, ed Ellena,

— Fu distribuita (come dicemmo) la relazione sul progetto di legge per l'indennità a Firenze. La Commissione propone di dare 49 milioni di rendita al saggio dell' 83 0[0. Se ne venderà parte per pagare i debiti di Firenze garantiti dal Governo. Il restante sarà depositato alla Cassa dei depositi e prestiti da ripartirsi tra gli altri creditori, secondo gli accordi che si prenderanno tra essi ed il Comune entro un anno. Però non sarà pagato un centesimo, se prima il Comune di Firenze non presenta il pareggio tra le spese e le entrate. La Rendita depositata non è soggetta e sequestro.

Questo progetto di legge sarà discusso dopo votato quello delle costruzioni ferroviarie.

— Scrivono da Roma, 19: La Commissione per la riforma elettorale riunitasi oggi cominciò la discussione sui criterii generali del progetto ministeriale intorno all'estenzione da darsi all'allargamento del suffragio. Prevedesi che la Commissione impiegherà molte sedute prima di giungere alla nomina del relatore.

— Il *Tempo* ha un dispaccio particolare da Roma, 20: Affermasi che gli stati componenti l'*Unione latina* ricusino le modificazioni alla *Convenzione monetaria* e preferiscano sciogliere l'*unione*.

Questa notizia ha prodotto vivissima impressione. Si accusano Depretis e Magliani di aver proposte le modificazioni richieste dalla destra per ottenere in cambio l'appoggio di essa nell'aumento degli zuccheri.

NOTIZIE ESTERE

Si conferma che il generale Cialdini abbia chiesto d'essere sostituito, per ragioni di salute. Fra giorni partirà per Roma.

— L'esposizione industriale ungherese che venne aperta sabato scorso ad Alba-Reale, riesce splendida per la quantità e bellezza dei prodotti esposti, quanto per l'accorrenza di moltissimi visitatori che giungono da tutte le parti dell'Impero.

— La relazione della Commissione d'inchiesta sugli abusi elettorali commessi dal Gabinetto del 16 maggio in Francia, constatò che esso spese per favorire i suoi candidati *oltre* 8 *milioni*.

— Telegrafano da Lugano, 19 maggio: La votazione di ieri sul ristabilimento della pena di morte ebbe i seguenti risultati. In 111 comuni del Cantone i *sì* a favore della pena di morte furono 2200, i *no* 4600. Nel Cantone di Lugano i *sì* furono 107, i *no* 505. Nel comune di Bellinzona *sì* 25 e *no* 276. Nel comune di Locarno *sì* 105, *no* 193. Il complesso dei voti in tutta la Svizzera fu favorevole al ripristinamento della pena di morte.

— Al banchetto datosi a Parigi per celebrare l'anniversario dell'abolizione della schiavitù nelle colonie, erano presenti 120 persone, fra cui Schoelcher, Simon, Cremiex, Victor Hugo, presidente, pronunciò un applauditissimo discorso sui progressi fatti dalla libertà e dalle idee pacifiche.

— Luigi Blanc fu accolto con entusiasmo a Troyes (Francia). Egli vi tenne una conferenza a beneficio degli amnistiati ed assistette ad un banchetto di mille coperti. Nel suo discorse disse che il Governo, benchè composto di repubblicani sinceri, commise molti errori e manca di fiducia in sè medesimo.

Dalla Provincia

A Nimis (Tarcento) venne, da ignota mano, appiccato il fuoco alla casa del contadino Sturma Domenico. Mediante l'opera di alcuni di que' terrieri il fuoco fu spento in breve ora e il danno venne così limitato a L. 200 per biancheria e granoturco rimasti preda delle fiamme.

L'annegato, di cui ieri abbiamo parlato, è il barcajuolo Padovan Giacomo di Rutars (Austria).

I R R. C. C. di Casarsa arrestarono un individuo del luogo, perchè trovatolo in possesso di un coltello, la cui lama a foggia di stile, rimaneva aperto il coltello, fissa *in* manico mediante molla.

CRONACA CITTADINA

Una Commissione, composta dei Sindaci di Udine e di Palmanuova e del Presidente della Camera di commercio è partita per Roma nello scopo di patrocinare la causa del progettato tronco *Udine-Nogaro*, affinchè venga compreso nella Legge sulle costruzioni ferroviarie che si sta discutendo alla Camera. Dopo la risposta data all'onor. Luzzatti nella seduta di ieri aumentano le speranze, che ai voti che emetterà la Commissione sia fatta un'accoglienza benevola.

Onoranze funebri. Oggi, alle ore 10 1[2, giungeva alle porte di Udine la salma del compianto prof. **Giambattista Bassi.** Rappresentanze del Municipio, dell'Accademia, della Società operaia, e molti amici lo accompagnarono al nostro monumental Cimitero, dove venne deposto nel tumulo, di proprietà del Comune, destinato ai Cittadini benemeriti.

Consorzio Rojale. — *Avviso.* — Non avendo potuto ultimare dei progetti da

---

alla pratica, armonizzando col cuore la mente colle braccia:

I. Nomina di Commissione che compili l'elenco degli appaltatori riconosciuto per capacità ed onestà, formulato come la giuria ed il Prefetto rilasci i relativi certificati, per cui esclusi gli speculatori e mandolai se del caso.

II. Istituzione d'una commissione, tecnico amministrativa di vigilanza, con affigliati nei distretti, con in seno liquidatori e collaudatori imparziali; e non l'amministrazione, che è parte, faccia da giudice.

III. Pel più diligente studio dei progetti ed analisi, che la perizia faccia parte integrante del contratto d'appalto. Perchè è una fortuità, che contrattazioni fatte a gatta cieca; possano corrispondere all'onesto, al retto al giusto; ed è incompatibile, che le amministrazioni possano azzardarsi a contratti di sorte.

IV. Escludere dai capitolati tutti quegli articoli, che segnalano una parzialitá per una delle parti contraenti; che si compilino condizioni possibili, non difficilissime senza congruo compenso, ed impossibili per circostanze di luogo e di tempo. Come ad esempio, che per lavori fatti in più od in meno, se stabiliti in blocco od a corpo, non abbiano a modificarsi gli importi; così pure per errori di preventivo o materiali di calcolo: che non si compensino addizionali senza autorizzazione scritta; e se l'urgenza lo reclama, per evitare la rovina del giá fatto, l'impresa deve farlo del suo, per evitare un danno maggiore. È giustizia questa, è moralità? E ciò pel concetto della delibera e valore complessivo dell'opera. Come vi fu caso fra noi, per quanto mi consta, che un'istituto, forte del summum jus (summa in juria), tollerò, che la differenza per due facili errori matriali di calcolo, incorsi al progettista, fosse dall'imprenditore operaio sopportata, e ciò per non equo articolo del capitolato.

V. Che nelle analisi sieno valutate le inerenti spese, *nelle accessorie*, cioè di contratto, tasse, registrazione ed amministrazione.

VI. Che i liquidatori o collaudatori abbiano ad essere nominati all'atto delle consegne; per non liquidare e collaudare opere coperte, su gratuite asserzioni, per giustizia, per riuscita dell'opera e per evitare, che le imprese sieno caricate delle conseguenze delle eccezioni posteriori; e sopportino il danno, alcune volte, di diffetto di progetto, per difetto di costruzione.

Con ciò si viene ad escludere la necessità di conservare a tempo indeterminato le opere in istato di collaudabilità, obbligando la impresa a mantenerle; quindi defraudandola di quel compenso, che giustamente le apparterebbe, per manutenzione: è giusta, è morale la pretese?

E dove la moralità, il prestigie della giustizia, se in un appalto in blocco, l'impresa presto arrichisse, o pel contrario per la giuocata l'appaltante ha a buon patto il cattivo lavoro, però a prezzo del fallimento, del disonore dell'impresa? I giuochi d'azzardo sono proibiti, e com'è che non s'abbia a provvedere in partite di tanta importanza; nelle quali, oltre andarvi compromessa la economia dei contraenti, ne conseguano gli inevitabili corollari: la malafede, l'ingiustizia, lo scredito, l'immoralità, la rovina, il disonore?

Infine, che in conformità allo spirito delle proposta, sieno altresi riveduti il regolamento generale della contabilità dello Stato e speciale delle singole provincie sulle costruzioni.

Che il Governo e le Camere vi provvedano il più sollecitamento possibile. Così termina l'opuscolo.

La morale lo reclama, l'economia lo impone. L'importanza delle tesi domanda un provvedimento (per sì grave questione, che tanto profondamente interessa l'arte, la giustizia e la morale) a pro' d'una delle migloiri e più utili classi della società *qual'è l'operaia!*

Ciò posto per la giustizia, pel nostro interesse e decoro propongo l'adozione dell'opuscolo e d'appoggiarlo validamente con splendido suffragio.

sottoporre alle deliberazioni del Convocato degli utenti come stabilito nell'ordine del giorno dell'Avviso N. 231, 9 maggio 1879, la seduta indetta per il 24 corr viene riportata a giovedì 5 giugno p. v. alle ore 10 ant. nell'Ufficio del Consorzio per deliberare sulli stessi oggetti.

Il Dirigente
F. Ferrari.

Processione proibita. Sappiamo che l'Autorità politica ha per motivi di ordine pubblico proibita la processione, che in ogni anno, sul passato si faceva in Clauzetto nel giorno 25 maggio; e proibendola ha predisposto ancora, che con i mezzi legali sia assolutamente impedita.

Era tempo che questa commedia di cattivo genere non si rappresentasse più.

Per una povera infelicissima famiglia civile composta del marito infermo, della moglie e di quattro fanciulli, invochiamo istantemente la carità pubblica, assicurando che questa carità è urgente.

Chi volesse seguire la voce del cuore che invita a fare il bene, mandi la sua offerta al nostro Ufficio.

I nomi dei benefattori saranno pubblicati a segno di riconoscenza, e loro diremo il nome e l'indirizzo della famiglia beneficata. Intanto registriamo la nostra tenue offerta di lire 2.

Teatro Minerva. Questa sera, mercoledì 21 maggio 1879 alle ore 8 e mezza precise, serata a totale beneficio dell'attore e direttore **Enrico Gemelli**, rappresenterà il nuovissimo capolavoro: *Le fie povre* in 4 atti del cav. Luigi Pietracqua.

Atti di ringraziamento.

In mezzo alla grave sventura, affranti dal dolore per la perdita dell'amatissimo nostro fratello *Ermenegildo*, abbiamo trovato un conforto nell'affetto dei parenti e degli amici, che pietosi s' associarono al nostro dolore. Mandiamo un ringraziamento sincero a tutti coloro che intervennero alla mesta cerimonia, e per le speciali premure ringraziamo particolarmente i nostri cugini Giacomo, Augutso e Vittorio Verza, come pure l'ottimo amico Giovanni Fadelli di San Vito.

Coll'animo riconoscente, presentiamo i nostri più sentiti ringraziamenti all' egregia signora *Filomena Canciani* che ci permise di porre nel suo tumulo il nostro caro estinto.

Fratelli Zuccaro e Cognata.

All'egregio signor dott. Fabio Celotti
Udine.

Nella tremenda, inattesa sciagura che ci ha colpiti, troviamo un conforto all'immenso nostro dolore! Un raggio di luce risplende in tante tenebre! E questo raggio di luce proviene da Lei, egregio Dottore; proviene dal pensiero delle amorosissime, fraterne cure di cui Ella fu prodigo all'amatissimo nostro **Ermenegildo.** Oh! Lei l'amava il nostro caro estinto, e di pari amore era ricambiato! Eppure la scienza, coadiuvata da questo scambio di simpatie, non valse a conservare quella preziosa vita!

Ma se nella lotta, la scienza fu vinta, Ella per suo mezzo valse però a mitigare le sofferenze del nostro caro.

Accolga, signor Dottore, con benevolenza queste languide espressioni della gratitudine immensa che noi serberemo in cuore.

Ci creda di Lei

Riconoscentissimi
Fratelli Zuccaro e Cognata.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del 20 maggio*).

Si prosegue la discussione del progetto di legge per la costruzione delle nuove linee ferroviarie.

Discutesi l'articolo I che autorizza il Governo a costruire le ferrovie complementari comprese nella presente legge, secondo le norme e condizioni specificate dalla medesima.

Nervo propone aggiungervi che il Governo è pure autorizzato di fare concessioni di costruzioni sembrandogli grave e di pericolose conseguenze il sistema che il Governo si assuma di costruire esso tutte le ferrovie contemplate nelle prime categorie.

Baccarini propone poi si dica nello stesso articolo che viene autorizzata la costruzione delle sole linee inscritte in una tabella annessa alla legge.

Finzi propone quindi si emendi l'articolo in questo senso, che si deliberi cioè la spesa di 1200 milioni ripartibili in 20 esercizi, tanto per terminare i lavori ferroviari in corso, quanto per le nuove costruzioni, ma che insieme si disponga che con ciascun bilancio il ministro presenti i concreti delle nuove costruzioni, adeguati alla spesa che si può sopportare, e in ciascun bilancio inscriva per conseguenza le somme occorrenti pei lavori in corso e pei lavori da cominciarsi.

Codronchi contraddice la proposta di Baccarini che crede pregiudichi e la costruzione delle linee comprese nella legge e la costruzione di altre che possono venire dipoi aggiunte come necessità.

Il relatore Grimaldi non consente in alcuna delle propste fatte, che ritiene potrebbero alterare dannosamente la economia e la agevole attuazione della legge, e che d'altronde pensa che nella loro sostanza non ne siano pregiudicate (?)

Luzzatti dice che assiste con rammarico a questa discussione, considerando che con 60 milioni annui, che per assai tempo si impegnano, si potrebbero sollevare le popolazioni da qualche gravissimo balzello e che i futuri e malcerti benefici che attendonsi alle nuove linee ferroviarie possono forse essere stimati dalle popolazioni, almeno per alcun tempo, come compensi non sufficienti allo aggravio che ne deriva. Tralasciate non pertanto queste considerazioni, esamina la legge in specie nella parte che interessa le provincie venete, raccomanda come linee che meritano specialissimo riguardo quelle di Bassano-Primolano e di Mestre Portogruaro.

Il ministro Depretis ragiona poscia degli emendamenti presentati e delle osservazioni fatte, accetta il concetto inchiuso nell' emendamento Baccarini rimandando però all'articolo secondo la questione delle tabelle in cui inscrive la linea da costruirsi.

Non accetta pur esso l' emendamento radicale di Finzi, facendogli notare che la legge presente contiene un piano regolare delle nuove costruzioni e dice a Nervo e a Luzzatti che questa legge non esclude la concessione di qualunque linea alla industria privata, come non precede la via alla sod disfazione di ogni legittimo bisogno.

Spaventa suppone questa legge sia buona, perchè certamente è ottimo lo scopo. Ma crede che a renderne agevole e sicura la esecuzione, importi non indugiare alcuni provvedimenti che accenna, cioè, la riforma del corpo del Genio Civile e l'ordinamento del personale tecnico ed amministrativo che dovrà attendere alle costruzioni ferroviarie, il rinnovamento dei quaderni di onore che servono di base ai contratti, l'istituzione di una consulenza legale per le contestazioni che possono insorgere fra il Governo e gli appaltatori dei lavori ferroviari ed altre disposizioni dirette a garantire la esatta esecuzione dei lavori.

Il relatore appoggia le raccomandazioni di Spaventa che opina sieno encomiabili per ogni rispetto.

Il ministro Mezzanotte gli risponde che parte delle cose consigliate si sta preparando e che parte di esse sarà messa in istudio.

Avendo poi Baccarini aderito di riservare all'articolo secondo il suo emendamento e l'emendamento di Finzi venendo respinto, approvasi l'articolo primo.

Si passa pertanto al secondo articolo e al detto emendamento, che consiste nell'aggiungere alla parola *ferrovie*, le parole *inscritte nella tabella ammessa alla legge* con riserva di deliberare sopra la tabella in fine della legge. Questa aggiunta, che il Ministero accetta e la Commissione dice rimetterla al giudizio della Camera, dopo lunga discussione, cui prendono parte Cavalletto, Laporta, Allievi, Basteris, Vastarini e Salaris combattendo la proposta, come piena di inconvenienti e contraria al regolare e buon andamento della discussione, viene infine mandata a partito e, dopo prova e controprova, approvata.

Proclamato il risultato di questo voto si desta grande agitazione in tutti i banchi. Molti deputati scendono nello emiciclo e si levano voci da tutte le parti.

Il presidente scioglie la seduta.

Senato del Regno. (*Seduta del* 20)

Ha luogo lo svolgimento dell' interpellanza Borgatti al guardasigilli sulle riforme ed economie dei servizi dello Stato, principalmente per la amministrazione della giustizia. L' oratore continuerà domani.

Attendesi in Roma il generale Cialdini che deve conferire col Ministero sulle difficoltà insorte per l' attuazione della convenzione monetaria.

— La Commissione per le banche di emissione decise di udire i ministri Magliani e Majorana. Assicurasi che la maggioranza della Giunta proporrà soltanto una proroga per la cessazione del corso legale, respingendo le proposte dell' onorevole Majorana.

— L' *Italie* smentisce la notizia data dalla *Repubblique Française* che sieno appianate le difficoltà per la riunione della conferenza a Costantinopoli.

TELEGRAMMI

Madrid, 19. L' ambasciata chinese, che trovasi in Francia si fermerà qualche giorno a Bordeaux; quindi verrà a Madrid e sarà ricevuta in forma ufficiale.

Budapest, 20. Circa 18 mila jugeri di terreni-seminati presso Becse furono inondati.

Vienna, 20. Questa sera è qui atteso il principe di Battemberg. La maggior parte dei ministri vanno in congedo.

Praga, 20. La risoluzione, votata nella conferenza dei capi czechi, rileva la individualità storica della Boemia che fu sempre autonoma. Viene raccomandato agli impiegati di astenersi dalle candidature nelle prossime elezioni.

Budapest, 20. Sono segnalate disastrose inondazioni ad Altbecze e Jeglicza.

Londra, 20. Il Governo serbo diede ordinazioni di 100 mila fucili alle fabbriche inglesi.

Costantinopoli, 20. Molti ufficiali dell' esercito si recarono tumultuando dinanzi la residenza del Sultano chiedendo il soldo arretrato. Osman pascià riuscì a quietare il tumulto promettendo agli ufficiali che sarebbero stati pagati.

Londra, 20. (*Camera dei Comuni.*) Bourke, rispondendo a Newdegate, difese i trattati di commercio perchè assicurano l' esportazione dall' Inghilterra.

Il *Times* ha da Simla: Gli accomodamenti dell' Inghilterra con Yakub comprendono l' occupazione dei passi, la nomina d'un agente inglese a Cabul, controllo delle relazioni estere coll' Afganistan, l' indipendenza degli Affredi (?) Le trattative procedono regolarmente. È certo che produrranno la pace.

Il *Daily News* ha da Mandalay: La situazione della Birmania è aggravata. Il Re ordinò la leva dei soldati.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Aleko ed i commissarii partiranno venerdì per Filippopoli.

La Porta approvò il progetto di Ahmed e Muhtar sull' amministrazione dell'Albania.

Lo *Standard*, commentando gli articoli del *Journal des Dèbats* e della *Rèpubblique française*, che criticarono la politica inglese verso la Grecia, dice che l'Inghilterra non fece nulla per giustificare i rimproveri. L' Inghilterra senza tanto entusiasmo, desidera tuttavia, come la Francia, che la Grecia ottenga la sua parte di guadagno; le amicizie fra le Nazioni non devono essere troppo suscettibili. Le Nazioni devono agire fra loro come uomini risoluti, non come scolari che fanno del sentimento.

ULTIMI

Berlino, 20. (*Reichstag*). Il vice-presidente annunzia che il presidente Forckenbeck diede le sue dimissioni per motivi di salute e perchè trovasi in disaccordo colla maggioranza del Rechstag; tutte le pratiche affinchè ritiri la dimissione fallirono, e quindi domani si procederà all' elezione del nuovo presidente. — Discutesi l' imposta sulle farine. — Parecchi oratori parlano contro la sentenza del Consiglio di guerra sulla perdita del *Grande Elettore*, annullata dall' Imperatore che nominò un nuovo Consiglio di guerra sotto la presidenza di Poabielsky.

Roma, 20. L' *Italie* conferma la notizia dell' *Avvenire d' Italia* che la riunione della Conferenza a Costantinopoli è finora incerta.

Firenze, 20. Sono cominciati i dibattimenti pel processo degli accusati del getto della bomba il 18 novembre in via Nazionale.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 21. Il Senato discuterà venerdì i titoli dei nuovi Senatori, riunendosi in Comitato secreto. Alcuni nomi saranno oggetto a varie contestazioni. Gli Uffici sono contrarii al Progetto di aumento del Dazio consumo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. A Milano, 19, la domanda si estese a tutti gli articoli tanto greggi che lavorati con un aumento da 2 a 3 lire.

Grani. A Verona, 19, i frumenti aumentarono di una lira al quintale rimanendo sostenuti i frumenti ed i risi.

Lino. Si ha da Cremona, 18: La prospettiva del raccolto facendosi ognor più triste, i detentori di lino nella speranza di un rialzo non vogliono vendere, per cui può dirsi che il commercio di questo prodotto è ora sospeso sebbene taluno abbia cercato di fare acquisti in vista di un risveglio. I prezzi si mantengono da L. 1.20 a 1.40 il chilog. e le qualità superlative anche 1.50, ma sono più nominali che altro.

Canape. Scrivono da Bologna, 18: Le vendite seguite furono parecchie e chi vuol far posto nel magazzino trova collocamento facile. Del cascame poi non è da dire quanta premurosa ricerca; nei giorni scorsi una partita di accumulo ottenne L. 62.50; prezzo di canape avariata al cader di gennaio.

I lavorati sono ricaduti in dimenticanza, senza che s' avveri su loro e momentaneamente un aumento in poporzione del greggio: ciò che di frequente avviene, tuttochè sembri un paradosso.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 20 maggio 1879, delle sottoindicate derrate.

		da L.		a L.
Frumento	all'ettolitro	20.—		20.80
Granoturco	»	12.85	»	13.55
Segala	»	12.85	»	13.20
Lupini	»	7.70	»	—.—
Spelta	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	—.—	»	—.—
Avena	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	—.—	»	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO

A tutta risposta dell'Articolo comunicato di ieridì, faccio noto che il firmatario L. Z. si è Luigi Zilli ex-diurnista alla Pretura in Luogo.

Udine, 21 maggio 1879.

G. Jacuzzi.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella imposta dalla Legge.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 20 maggio

Rend. italiana	87.97.1|2	Az. Naz. Banca	2200.—
Nap. d'oro (con.)	21.87.—	Fer. M. (con.)	393 50
Londra 3 mesi	27.30.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	806.—
Az. Tab. (num.	892.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA, 20 maggio

Mobigliare	265 80	Argento	—.—
Lombarde	119.80	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.35
Austriache	270.—	Ren. aust.	69.40
Banca nazionale	840.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.36.1|2	Union-Bank	—.—

LONDRA 19 maggio

Inglese	98.5|8	Spagnuolo	15.1|2
Italiano	80.1|8	Turco	11.1|2

PARIGI 20 maggio

3 0|0 Francese	80.35	Obblig. Lomb.	307 —
3 0|0 Francese	114.45	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 22	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	180.—	C.Lon. a vista	25.18.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1|2
Fer. V. E. (1863)	261.—	Cons. Ingl.	98.81
» Romane	110.—		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 20 maggio (uff.) chiusura

Londra 117 35 Argento —.— Nap. 9.36.1|2

BORSA DI MILANO 20 maggio

Rendita italiana 88.10 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 20 maggio

Rendita pronta 87.75 per fine corr. 88.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.43 Francese a vista 109.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.87 a 21.90
Bancanote austriache » 233.75 » 234.25
Per un fiorino d'argento da 2.35.— a 2.35.1|2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.6	747.5	748.1
Umidità relativa	85	89	82
Stato del Cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	14.9	2.1	0.6
Vento (direz.	—	—	—
Vento (vel. c.	—	—	—
Termometro cent.°	10.0	11.2	10.9

Temperatura (massima 16.9 (minima 7.9
Temperatura minima all'aperto 6.3

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3. 5 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.